Anno II. DOMENICA, 9 FEBBRAIO 1890 Num. 12

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Causa lo sciopero degli operai tipografi manifestatosi nel 28 gennaio decorso, il presente numero — ultimo dell' annata seconda — esce con molto ritardo. Ne chiediamo compatimento ai lettori.

La pubblicazione delle *Pagine Friulane* naturalmente continua: forse — giacchè meglio è dire subito l' intera verità — i primi fascicoli della terza annata usciranno anche questi in ritardo, finchè la Tipografia non abbia completato il suo personale; ma restano comunque ferme le condizioni dell' abbonamento, che cioè una annata sarà formata di non meno di dodici fascicoli da sedici pagine ciascuno e costerà lire tre per l' interno e lire quattro per l' estero.



Preghiamo tutti i nostri associati che intendono rinnovare l'abbonamento, a volerlo fare SUBITO, per evitare ritardi nella spedizione del periodico.

Non di rado veniamo richiesti di fascicoli arretrati: rispondiamo perciò una volta per tutte, che teniamo ancora poche copie complete di entrambe le annate, e che possiamo soddisfare tutte le richieste, anche di fascicoli sciolti.

UNA POESIA PER LAUREA

DEL 1687.

Il reverendo Don Luigi Florit, Vicario in Buja, ci mandava, mesi or sono, l'*oda* che qui riproduciamo, scritta: *Nella felicissima laurea in ambe le Leggi del Molt'Illustre, et Eccellentissimo Signore* **Nicolò Collauto** *furlano*. La stampiamo come un saggio abbastanza curioso di poesia nel gusto deplorevole del seicento — quando *sudavano i fuochi a preparar metalli*, e la luna era la *gran frittata del Cielo*, e altre cotali strambe imagini erano di moda. La stampiamo anche quale saggio benchè di scarso pregio, di satira civile.

Infelice Virtù, pur troppo è uero
Che hoggi nel Mondo è la tua Fama morta
Non serui più a gl'alti honor di scorta
Ma il tuo poter solo ti stima vn zero.

Hoggi (lo deuo dir) per tutto corre
Questo peruerso, anzi maligno abuso
Non si parla di Scienza, e il Vizio è in vso
S'intrhona l'Otio e la Virtù s'aborre.

Stille non son di più purgato inchiostro
Che possino formar, Corone a [illegible]
Solo colui, che sa seguir più Frini
Può hauer le tempia incoronate d'Ostro.

S'estolle al Ciel vna Callisto impura
L'occhio è lontan dalle Meonie suore;
Là su vi son e Ganimede, e Amore
E per Pallade sol l'uscio s'ottura.

Che più? rapisca in questo basso suolo
Qualche Giouencho vn' Europa bella
Tosto vedrassi a conuertirsi in Stella
E scintillar in su l'Ethereo Polo.

Ma se con Cetra d'Apollinee tempre
Tenta cantar in questo giorno Clio,
Come fosse d'Vpupa vn mormorio
Non s'ode mai e si dileggia sempre.

Vi siino pur, e in questo di si ueda
Mille Arion ad aggruppar concenti
Non per questo a lodarlo, alcun tu senti
Solo è Cigno colui, che è in braccio a Leda.

Più si stima quell' uom, che a' lussi attende
Dando al volto color con carte Ibere,
Che quello (oh Dio,) che con diuin sapere
Le più arcane cagion disifra, e intende.

Folle è colui, che con Sacrato Alloro
Crede mercar i più Dominii alteri.
Non si danno al saper hoggi l'Imperi
Ma si compra gli honor a forza d'oro.

Ove già son quei Alessandri adesso
Che idolatrin col Cor Cinico Doglio?
Tornino i Mecenati in Campidoglio
Che anche i Maron non mancherà a Permesso.

Se non ferisse a vn generoso Core
L'alma virtù per vn gentil theatro
Io vorrei dir con occhio toruo, et atro
Pazzo è colui, che per virtù sen more.

So ben però, che nell' Euganea Sede
Ove a rigor ogni saper si proua
Chi ha l'argento alla man nulla ritroua
Ma chi ha in senno virtù, ha la mercede.

Questa colà serue di scorta fida
A chi brama ottener laureati fregi
S'erge colui, che ha di Mercurio i pregi
Asino è quel, ch' ha la virtù d'un Mida.

Lo dica pur il COLLAVTI, e affermi
Quanto il saper fra quei Solon si stima
S'egli che sciolse ogni leggal Enigma
Tosto si vide a incoronar da Temi.

Egli al suo dir fatti restar immoti
Tutti quei sacri, et eruditi ingegni,
Non sapendo trovar premij condegni
A spirto si divin gl'offeriro i voti.

Favola fu, che il generoso Alcide
Annodasse ogni cor con sue parole,
Ma adesso è ver, che nell' Euganee scuole
Da questa ogn' alma incattenar si vide.

Manda ei dal labbro vna gentil Catena
Che annoda il Cor, poi senza doglia il tiene.
Dunque dirò che il COLLAVTI viene
A superar il gran figliuol d'Alcmena.

Eh che Giapidia in questo di non have
Figlio maggior, che le sue glorie estolli,
Ne così mai intra i Latini Colli
Potè spirar vn Ciceron più grave.

Questo giammai a chi li chiede, chiude
Il suo Cor, ne condanna, anzi condona,
A niuno per dono egli perdona
Sol le Grazie per lui son Grazie nude.

Ei fecondo nel dar, nel dir facondo
Fassi veder nouo Mercurio, e nouo
Porta freggio alla Patria, e gloria al Mondo.

S'alcun però, vorrà per freggio e vanto
L'honor colpar, o pur colpir la Vita
Egli negando a tal Fellon la aita
Sarà nel giudicar vn Rhadamanto.

Dunque a ragion in questo di la stella
Esulta, e esalta il suo patrizio Nume
E col garrir delle sue ondose spume
A gioir ogni Cor lieta n'appella.

Brama d'hauer sur le fiorite Riue
Hoggi vn' Apol con lo canoro Sistro
E per farsi sentir dall'Hebro all'Histro
S'augura in se le Caballine Diue.

Potrei più dir, e n'hauerei diletto
D'esser al luogo ancor Tromba festiua
Ma non conuien, che maggiormente scriua;
Che s' Amici [illegible] son, sono in sospetto.

Va dunque o Caro alla tua Patria, e godi
Maritata al saper ogni Fortuna,
Iui le Grazie al tuo seruitio aduna
Ch' Io donandoti il Cor, chiudo tue lodi.

Dunque non più hoggi s' innalzi all'Etra
Musa gentil il tuo sdruscito canto
O se pur vuoi fatti veder in tanto,
COL-LAVTO alle man, non con la Cetra.

(Con licenza de' Superiori 1687).

La Sirena Laureata della Vazzolla
in segno d'amicitia, et affetto.

Fra Libri e Giornali.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Siamo lieti di poter annunciare le seguenti importanti pubblicazioni che l'editore Galli mise in vendita verso i primi di febbraio.

Nella Raccolta dei migliori Romanzi italiani moderni:

Il Romanzo della morte, di BRUNO SPERANI. (Autrice di: *Numeri e Sogni — L'Avvocato Malpieri — Nella Nebbia*, ecc.). Elegantissimo volume in-16, con copertina disegnata da Vespasiano Bignami, L. **3.**

Questo tragico e interessante romanzo che ha entusiasmato i centomila lettori del giornale di Roma *La Tribuna* è, pure in volume, destinato al più completo successo. La critica, la quale è concorde nel riconoscere in Bruno Sperani un ingegno di primo ordine, si occuperà vivamente del *Romanzo della morte*, opera, secondo noi, di un valore veramente eccezionale.

Demetrio Pianelli, romanzo di E. DE MARCHI. (Autore di: *L'età preziosa, Il cappello del prete, Storie d'ogni colore*, ecc.). Elegantissimo volume in-16, di pag. 450, L. **3,50.**

Il successo del *Cappello del prete*, dell'*Età preziosa*, ha indotto il Galli all'acquisto di *Demetrio Pianelli*. Noi crediamo questo il miglior lavoro, l'emanazione più naturale della mente di Emilio De Marchi. *La bella Pigotta* ha fatto a suo tempo piangere e pensare tutto un pubblico, ha fatto aumentare straordinariamente la tiratura di uno fra i più diffusi giornali di Milano, tenendo per tre mesi desto l'interesse dei lettori. *Demetrio Pianelli* altro non è che la *Bella Pigotta*, rimessa a nuovo, degna d'abitare il palazzo e la casa, morale, tanto morale da poter essere letta dai giovani e dalle signorine.

Nella raccolta a L. 2 il volume:

Vertigini, romanzo di N. BARDELLI. Seconda edizione. Elegante volume di 332 pagine, in-16, L. **2.**

Le Sorelle Damala, romanzo di C. DEL BALZO. Seconda edizione. Grosso ed elegante volume in-16, di pagine 400 circa, L. **2.**

Addio! romanzo di NEERA. Quinta edizione.

Ai nostri lettori non isfuggirà l'importanza di questi tre lavori romantici. L'*Addio!* vien domandato da ogni parte; il successo di *Eredità illegittime* ha persuaso il Galli a ripubblicare il *Sorelle Damala*. Questa raccolta va così diventando una delle più simpatiche, perchè prettamente italiana e a un prezzo modico.

Nella raccolta di buoni libri per le scuole e per le famiglie: (Incoraggiata da S. E. il Ministro della Pubblica istruzione, approvata già da diversi Consigli Scolastici).

In Collegio, letture per le giovinette di ANNA VERTUA GENTILE, Elegantissimo volume in-16, L. **2.** — Legato per Dono L. **3.**

Anna Vertua Gentile è nome popolare in Italia; Anna Vertua Gentile è la vera amica, la vera consigliera della gioventù. Ecco perchè venne pregata d'un libro per la raccolta Galli. *In Collegio* quindi sarà letto in tutte le famiglie.

I Racconti di Natale, per LA MARCHESA COLOMBI. — Terza edizione. — Elegantissimo volume in-16, L. **2.**

Questa nuova edizione corretta e nitidamente stampata, sebbene a due sole lire, verrà chiesta da tutto quel pubblico che apprezza ed ama l'illustre scrittrice lombarda.

Grammatica della lingua inglese, per le scuole e per le famiglie, ordinata secondo i Programmi Governativi, di A. R. LEVI. — Grosso ed elegante volume in-8, L. **2.**

La bontà del libro, il prezzo veramente eccezionale, trattandosi di opera scolastica, daranno grande popolarità alla grammatica. Il pubblico poi la domanderà a preferenza delle vecchie ancora in uso per mancanza di meglio.

Su alcuni fiori alpini **— Virtù e leggende, raccolte tra gli Slavi del Friuli** — Nella *Cronaca della Società Alpina Friulana*, anno VII-VIII, di VINCENZO MANZINI.

Nel progresso, o dirò meglio nel rifarsi degli studj moderni, trovo di dover accennare a due fatti: primo, la tendenza che si palesa in alcuni, ad una specie di *grassazione letteraria*, com'è quella commessa contro di me dall'egregio signor Direttore delle *Pagine*, per obbligarmi ad una recensione ch'io non avea propriamente promesso, ma che avea solo accennato come interessante; e sia questo avviso perchè d'ora innanzi il signor Del Bianco resti inscritto sul libro nero quale individuo pericoloso per ricatti sui collaboratori del suo giornale: secondo per notare come la scienza vada in oggi investigando anche fatti di secondaria importanza, e raffrontandoli e coordinandoli, ne tragga deduzioni del tutto nuove. Alla osservazione e comparazione di fenomeni e circostanze, un dì ritenute frivolezze, si devono non poche importanti scoperte sulla Paleantropologia, e sull'Etnografia. I costumi, le superstizioni, i pregiudizj, i giuochi e gl'indovinelli dei fanciulli, le leggende, sono ricercati e raffrontati altrove con amore, e bastino i nomi dei Grimm, del Mannhardt fuori d'Italia, del D'Ancona e del Petri tra noi, e per citare una pubblicazione speciale, quella di G. Ferraro sulla Botanica popolare di Carpeneto d'Aqui, nell'Archivio per le tradizioni.

La flora friulana ebbe un valente classificatore nel Pirona, a cui fa seguito ora il De Toni; una enumerazione delle piante utili e dannose pubblicò il Del Torre nel suo *Contadinel*, e la contessa Percoto scrisse una leggenda sul grano saraceno. Ora il Manzini ha avuto il merito di pubblicare pel primo, sotto l'aspetto folkloristico, uno studio sistematico su otto piante, enumerandone le virtù e proprietà medicinali, riferendo le leggende relative alle medesime.

Il lavoro è trattato con amore, le citazioni d'antichi autori dimostrano che il giovane Manzini non s'è accontentato del racconto udito dal popolano, ma ha voluto attingere anche alle fonti della scienza. Perdurando nello studio, il Manzini vedrà rendersi sempre meno scabrosa la via, e se non s'accontenterà d'un primo successo, e troverà imitatori nei giovani alpinisti, potremo, non solo, com'egli dice, *intuire l'indole e le tendenze dei nostri alpigiani*, ma far diradare sempre più le tenebre che nascondono le origini delle varie stirpi friulane.

In un lavoro di mole ch'io vado ora coordinando, sulle leggende, credenze, pregiudizi, superstizioni, usi e costumi del popolo friulano, nel capitolo *Botanica popolare* ho raccolto annotazioni su un centinajo circa di piante, ma mi è grato dichiarare che le leggende sul Ciclamino, sulla Genziana, sul Rododendro e sul Bucaneve mi tornarono del tutto nuove, come nuove mi riuscirono alcune delle virtù alle piante attribuite.

Chiudo esortando il Manzini a continuare in questi studj, nei quali troverà quelle soddisfazioni che non si hanno dallo scarabocchiare corrispondenze sui giornali quotidiani.

V. O.

Indice del Terzo Volume — 1890

Letteratura dialettale e Folklore.

1. Poesie.

2. Usi e costumanze.

3. Fiabe, racconti, filastrocche.

4. Leggende, tradizioni.

5. Scritti vari.

Poesie e scritti letterari in lingua.

Storia.

1. Narrazione di episodi storici, curiosità storiche, documenti.

2. Quistioni storiche.

Lettere inedite.

Note biografiche.

Miscellanea.

Note statistiche.

Belle arti.

Studi linguistici.